Anno IX. N. 11 Sanremo, Novembre 1929. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA
AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA
Fondatore e Direttore Onorario: PAOLO STACCHINI
Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo
e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja
Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15
Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo",
Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

Anno IX. N. 11 Sanremo, Novembre 1929. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA
AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . . « 30

Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

La zucchetta centenaria . . . . . Pag. 211
La cooperazione agraria d'acquisto . . » 213
Relazione tecnica della Stazione Sperimentale di Settembre-Ottobre . . . . » 215
Relazione Meteorologica sulla Primavera 1929 » 220
Lettere degli Abbonati . . . . . » 223
Alcune varietà di olive da mensa . . » 226
Notizie ed echi . . . . » 227
Recensioni . . . . Pag. 229
Bibliografia . . . . » 231
Necrologia . . . . » 232
Mercato fiori . . . . » 233
Bollettino Meteorologico . . . . . » 234
Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo »: Listino piante in vendita » 235

La zucchetta centenaria

Con questo nome in Sicilia chiamano il Chayote (leggi Ciajote) *Chayota edulis* Jacq. (Sechium edule Siv.), cucurbitacea dell'America Tropicale, dalle radici tuberose, perenni.

In Messico e Centro America si chiama Chayote. In Sud America è conosciuto sotto il nome di *Chuchu* (Ciuciu) (Paraguay) e di Chou-chou (Sciù-sciù) al Brasile. Nelle Colonie francesi lo chiamano pure Chouchou (Réunion). Nel Napoletano lo chiamano zucchetta dolce. Noi preferiamo adottare il nome siciliano e chiameremo Zucchetta Centenaria, questa cucurbitacea messicana dalla radice perenne. Chi scrive ne inviò i primi semi a Sanremo una ventina di anni or sono dal Messico.

Ve ne sono parecchie varietà, alcune a frutto liscio, altre a frutto più o meno spinoso, varietà verdi e varietà bianco crema, varietà a frutto grosso e a frutto piccolo, varietà da terra calda e varietà che resistono di più al freddo invernale.

A Sanremo le varietà bianche spinose, da me inviate, a poco a poco sparirono, uccise dai freddi invernali; ma la varietà verde semi spinosa si conservò ed è perfettamente acclimata.

Una di queste varietà acclimate in San Remo è quella migliorata dal sig. Oddo Luigi, distinto ed attivo orticultore e frutticultore di regione Foce.

Riproduciamo una fotografia di una parte di un pergolato coperto da una sola di queste piante di zucchetta centenaria migliorata dal sig. Oddo. Questa varietà fruttifica fin da giugno, mentre le altre fruttificano a ottobre-novembre.

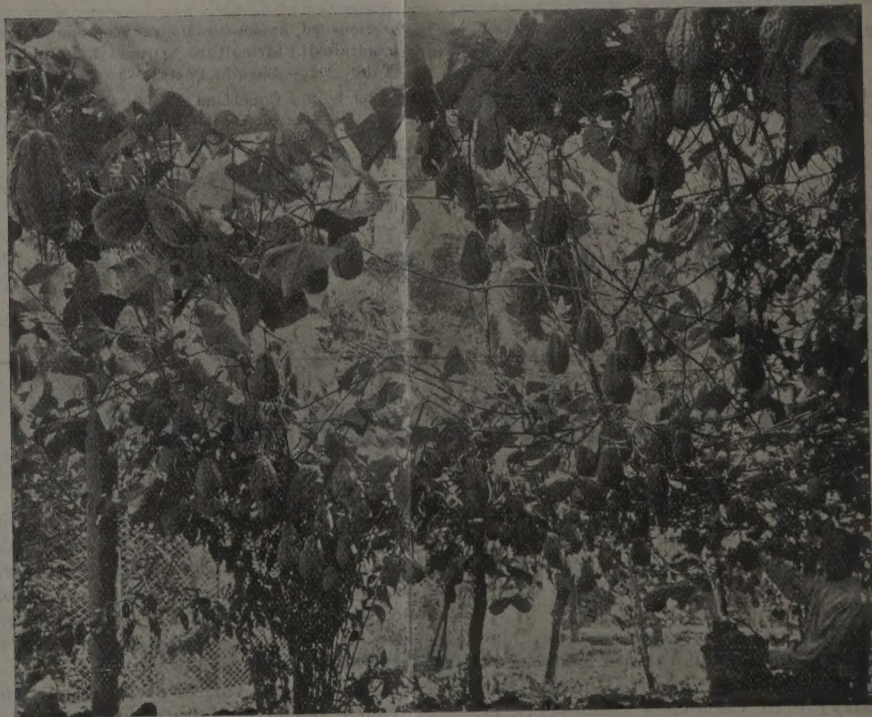
Questa sola pianta ha dato da giugno ad ottobre 2 q.li (200 kg.) di frutti e ne ha tre quintali ancora pendenti.

Si tratta di una ceppaia di appena 2 anni di età.

Questa zucchetta costituisce un eccellente ortaggio, che si mangia cotto in vari modi. I medici di Cuba la consigliano come antiurica.

Sono eccellenti anche i getti teneri, le punte, che si possono mettere nella minestra come verdura.

Oltre i frutti propriamente detti, questa pianta produce delle radici tuberose che si possono estrarre in parte, ogni due dall'embrione dell'unico seme che contiene il frutto stesso, ha raggiunto i venticinque o trenta centimetri.

I frutti destinati alla semina si lasciano ben sviluppare e si raccolgono in novembre o dicembre per conservarli in casa sino a febbraio-marzo, poi si piantano direttamente a dimora, collocandoli sopra una manata di sabbia per impedire che marciscano a contatto col terreno.

La zucchetta centenaria coltivata dal signor Oddo Luigi.

anni, senza danneggiare le ceppaie. Queste radici tuberose, cotte come le patate dolci, sono eccellenti.

In Messico le mangiano con Yogourt e le vendono cotte per le strade, come si fa a Venezia per le patate dolci.

La zucchetta centenaria dovrebbe essere coltivata nella nostra Riviera, nei luoghi più riparati. Si semina il frutto intiero appena la piantina, che nasce

Poi vi si mette un po' di paglia o letame ben trito sopra.

Dove il clima è meno mite, è meglio piantarli in vaso per poi trapiantarli a dimora in aprile-maggio.

È molto importante scassare profondamente e concimare il terreno della buca di piantagione. Si deve fare una buca di un metro in tutti i sensi e riempirla di letame ben consumato, mescolato con

terra e con 1 kg. di solfato ammonico, kg. 3 di perfosfato, kg. 2 di cornunghia, kg. 0,500 di solfato potassico e kg. 4 di gesso agricolo. Bisogna irrigare il meno possibile, finchè la piantina attinge gli umori dal frutto e non l'ha assorbito del tutto, formando radice propria; poichè il frutto coll'umidità soverchia, va soggetto ad imputridire ed in tale caso farebbe morire la pianta. Queste cucurbitacee sviluppano molti rami sarmentosi rampicanti e richiedono per questo dei grandi pergolati al sole.

Potendo disporre di molte foglie ben esposte al sole, produrranno quantità enormi di frutti e di radici tuberose.

Per anticipare la produzione dei frutti si usa potare questa cucurbitacea. Appena il primo tralcio ha raggiunte le 10 foglie, o circa un metro di lunghezza, conviente spuntarlo e tenere solo i due getti superiori che si potano alla sesta foglia, allevando solo i due getti superiori di questi rami secondari, e continuando la potatura fino alle branche terziarie, le quali daranno tralci a frutto.

Nell'estate occorre irrigare e far uso anche di concimi liquidi (soluzioni di nitrato ammonico al 2 per mille).

Convengono anche i trattamenti cuprici al fogliame nell'estate.

Questi trattamenti debbono farsi alla sera.

La zucchetta centenaria si è già coltivata oltre che nella nostra Riviera, nell'Italia Meridionale, in Sicilia ed a Rodi. Non la vidi a Tripoli, nè in Somalia. Occorre estenderne di più la coltivazione. Per la Somalia vi sono varietà speciali da « terre calde ».

In Libia, in quelle terre arenose, questa cucurbitacea troverà magnifiche condizioni per sviluppare anche le sue radici tuberose, che sono eccellenti da mangiare cotte.

Sanremo, 5 Novembre 1929.

Mario Calvino

La cooperazione agraria d'acquisto

I

Sotto questo nome sono compresi i Consorzi agrari e la Federazione che li riunisce. Compito dei Consorzi è quello di acquistare, in grosse partite, le merci utili all'agricoltura e distribuirle ai propri soci. La Federazione, prima, acquista le merci stesse per distribuirle ai Consorzi. Ma mentre la Federazione non acquista che per conto dei Consorzi e non fa affari coi privati, i Consorzi sono liberi di fare i propri acquisti presso la Federazione o dov'altro loro più piaccia.

I benefici di quest'associazione sono intuitivi: ben diverse possibilità vengono riservate a chi deve acquistare per milioni di quintali di merci che non all'agricoltore singolo che ha bisogno di pochi quintali di concimi o di una o due macchine soltanto. Il primo sceglie il fornitore, la qualità e può, talvolta, entro certi limiti, imporre il prezzo; mentre l'altro deve spesso subire e il prezzo, e il fornitore e finanche la qualità; la qualità più spesso perchè manca della capacità e di ogni altro mezzo di controllo.

Ma allora — si osserverà — come mai spesso si trova a comprare presso negozianti privati del concime o una macchina a prezzo più basso che presso il Consorzio?

Si risponde: siete proprio sicuri che questo avviene? Siete sicuri, vogliamo dire, che quel concime è proprio lo stesso di quello che vi avrebbe fornito il Consorzio, che abbia, cioè, lo stesso titolo e la stessa efficacia fertilizzante? Siete sicuri che non vi sia mescolata qualche materia estranea, che ne faccia aumentare il peso ma ne diminuisca il potere fecondatore? Sieti sicuri che la macchina acquistata a prezzo minore presso il privato negoziante avrà la stessa durata di

quella che avrebbe dato il Consorzio e vi farà lo stesso lavoro, vi permetterà lo stesso impiego di personale e di sforzo, che avrà bisogno della stessa quantità di carburante?

A parte ciò, anche ammesso che, talvolta, si trovi a comprare a minor prezzo presso i privati le stesse merci che vi darebbe il Consorzio, come non immaginare che in questi casi — del resto rarissimi — si nasconda qualche magagna più grossa?

E la magagna è che il Consorzio dà noia al negoziante privato, e il negoziante privato vende allora con piccolissimo guadagno o sotto costo per far andar male gli affari del Consorzio. Andando male gli affari del Consorzio, questo deve chiudere. Una volta chiuso, il negoziante privato, rimasto solo e padrone del campo, potrà fare il bel tempo e il cattivo tempo e vi farà pagare a caro prezzo il risparmio offertovi negli anni precedenti.

Ma, ormai gli agricoltori, nella loro grande maggioranza, tutto questo lo sanno benissimo, tanto è vero che i Consorzi hanno un giro di affari enorme: essi vendono ogni anno per oltre un miliardo di lire di merci, segno della fiducia che hanno saputo guadagnarsi presso quegli italiani che traggono la loro esistenza dai campi.

II

Abbiamo dimostrato già come, anche se è vero che talvolta — ma talvolta soltanto — si trovi a comperare presso il negoziante privato del concime o qualche macchina agraria, della stessa capacità e bontà ma a minor prezzo che presso il Consorzio Agrario, l'acquisto dell'uno o dell'altro presso il negoziante privato è pur sempre pericoloso perchè un giorno o l'altro il risparmio di oggi potrebbe essere scontato duramente, venendo a mancare il Consorzio, il concorrente cioè del negoziante privato.

Ma il risparmio che può talvolta offrire il negoziante è fittizio, per un'altra ragione: perchè il Consorzio agrario vi offre abbuoni e facilitazioni che non troverete mai nel libero commercio. Si dimentica spesso che il Consorzio agrario fissa per intanto i prezzi dei concimi e delle macchine sulla base dei prezzi correnti di mercato, ma alla fin d'anno, quando poi fa i conti, se trova, come trova spesso, un utile maggiore di quello previsto, lo ripartisce non solo fra i suoi azionisti, ma, anche, in proporzione agli acquisti fatti da ciascuno, fra gli acquirenti delle merci vendute. E riporta quest'utile a credito del socio, che così, nell'anno seguente, pagherà di meno per i suoi acquisti.

Ma questo è ancor poco in confronto di un'altra facilitazione offerta dal Consorzio ai propri soci. La Federazione dei Consorzi fa ogni anno per oltre 400 milioni di lire di prestiti ai Consorzi federati, i quali, così, sono messi in grado di vendere a credito le merci all'agricoltore. E così l'agricoltore, invece di ricorrere alle banche, che gli imporrebbero dure condizioni, invece di ricorrere a chi gli avalli la cambiale, invece di andar soggetto a tante altre formalità e a scappellature a destra e a sinistra, ottiene con la maggiore semplicità di procedimento le merci di cui ha bisogno rimandandone il pagamento a tempi migliori.

Nè basta. Ma i Consorzi, grazie all'aiuto della loro Federazione e alle leggi sul credito agrario, possono concedere il credito a condizioni sempre migliori che le banche, perchè il Consorzio non deve guadagnare su gli interessi.

Se gli agricoltori facessero la somma di tutti questi benefizi che sono riservati loro sevendosi del Consorzio Agrario, vedrebbero che in realtà nessun negoziante privato riesce a offrir loro il risparmio che essi trovano nel preferire il Consorzio per i propri acquisti.

Del resto è ridicolo pensare che il piccolo negoziante privato possa fare la concorrenza a un'organizzazione così vasta e potente come quella dei Consorzi agrari e della loro Federazione: sono sei o settecento i Consorzi che appartengono alla Federazione, e gli uni e l'altra insieme riuniti fanno un colosso di cui gli agricoltori devono essere orgogliosi, perchè di questo colosso sono essi i padroni.

Stazione Sperimentale di Floricoltura "O. Raimondo„ - Sanremo

Estratto dalle Relazioni tecniche mensili

DI SETTEMBRE - OTTOBRE.

COLTIVAZIONI DI PIENA TERRA.

1° - « *Garofani* » — Abbiamo un buono sviluppo nella coltivazione, per quanto si sia dovuta talora economizzare l'acqua, perchè mancava.

Abbiamo fatto le prime osservazioni sui caratteri di accestimento e di sviluppo delle varietà da noi ottenute, osservazioni che saranno pubblicate nella relazione annuale. In seguito raccoglieremo dati sulle qualità del fiore, perchè intendiamo quest'anno propagare su vasta scale le migliori.

Gli esperimenti di copertura del terreno coltivato a garofani con cartone asfaltato hanno dato buoni risultati, e cioè:

a) migliore stato delle piante;
b) economia di acqua;
c) economia di mano d'opera per sarchiature.

Anche l'esperimento di copertura con « Cheese Cloth » ha dato buoni risultati; specialmente buono è risultato quello a tessuto rado.

Con la copertura a « Cheese Cloth » si determina un ambiente con una luminosità ridotta e con una temperatura più uniforme e si ottiene un risparmio di acqua, essendo moderata la traspirazione delle piante e l'evaporazione da parte del terreno. Si evitano inoltre i danni delle brinate ai bocciuoli e ai fiori sbocciati.

Il risultato pratico è evidente nel nostro esperimento. Le piante hanno sviluppato di più specialmente quelle varietà che tardano a sviluppare i fiori, come il « Pellepot ». Inoltre con la copertura a « Cheese Cloth » si ottiene la conservazione delle tinte più delicate per es. i rosa carichi (Brillante), i rossi scuri (Nero di Antibo, Merle), i violetti, ecc., che sono soggetti a scolorire ed a macchiarsi.

2° - « *Rose* » — Come si sa, la Stazione Sperimentale dedica molto lavoro alla rosicoltura, sia per produrre nuove varietà, sia per introdurre le novità degli stabilimenti esteri, nell'intento di trovare nuove rose per le nostre coltivazioni.

In questi ultimi due mesi abbiamo piantato le seguenti varietà di rose:

Amelia Gude (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1923 da Fred. H. Lemon & C.). Numero di catalogo 1263;

Royal Red (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1925 da E. G. Hill Co.). N. di catalogo 1264;

Ariel (Pernetiana, ottenuta nel 1921 da Bees' Ltd). N. di catalogo 1295;

Simone de Nanteuil (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1925 da H. Schwartz). N. di catalogo 1293;

Contesse de Cassagne (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1919 da P. Guillot). N. di catalogo 4267;

J. C. Thornton (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1927 da Bees Ltd). N. di catalogo 2764;

Shot Silk (Pernetiana), ottenuta nel 1924 da A. C. Dickson & Sons). N. di catalogo 1292;

Joseph Hill (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1903 da Jos. Pernet.) N. di catalogo 1900;

Mari Dot (Pernetiana, ottenuta nel 1927 da Simon Dot) N. di catalogo 1878;

Christoph Weigand (Ibr. di Tea, ottenuta nel 1928 da Ch. Weigand) N. di catalogo 2692;

J. Otto Thilow (Ibr. di Tea, ottenuta nel 1927 da H. A. Verschuren & Zonen) N. di catalogo 2685;

August Noack (Ibr. di Tea, ottenuta nel 1928 da W. Kordes Sohne) N. di catalogo 2711;

Grüss an Coburg (Ibr. di Tea, ottenuta nel 1927 da J. Felberg-Leclerc) N. di catalogo 2596;

Franz Grümmer (Ibr. di Tea, ottenuta da C. Maas nel 1928) N. di catalogo 2714;

Professor Gnau (Ibr. di Tea, ottenuta da M. Tantau nel 1928) N. di catalogo 2116;

Heinrich Eggers (Ibr. di Tea, ottenuta da W. Kordes Söhne nel 1928) N del catalogo 2712;

E. G. Hill (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1929 da E. G. Hill) N. di catalogo 2833;

Frau E. Weigand (Pernetiana, ottenuta da Luis Weigand) N. del catalogo 2690;

Gela Gnau (Pernetiana, ottenuta nel 1926 da M. Lenders & C.) N. del catalogo 2688;

Elizabeth of York (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1927 da Dobbie & C. Ltd.) N. del catalogo 2651;

Portadown (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1928 da S. Mc. Gredy & Sons) N. del catalogo 2789;

Joanna Hill (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1929 da Jos. H. Hill) N. di catalogo 2834;

Lord Fairfax (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1925 da W. E. Gray) N. del catalogo 2737:

Recuerdo de Angel Peluffo (Pernetiana, ottenuta nel 1927 da Soupert & Notting) N. del catalogo 2963;

Garofani piantati su terreno incartonato

(La piantagione si fece tardi, ai primi di Giugno - La fotografia si prese il 26 Agosto).

Christine (Pernetiana ottenuta nel 1918 da S. Mc Gredy & Son) N. del catalogo 2728;

Frau Math. Noehl (Ibrida di Tea ottenuta nel 1913 da N. Welter) N. del catalogo 2771:

Richmond (Ibrida di Tea, ottenuta nel

1905 da E. G. Hill) N. del catalogo 1259;

Blossom (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1925 da G. Beckwith) N. del catalogo 1252);

Reims (Pernetiana, ottenuta nel 1921 da Barbier & C.) N. del catalogo 1248;

M.me Henry Lustre (Ibrida di Tea, ottenuta da E. Buatois nel 1924) N. del catalogo 1250;

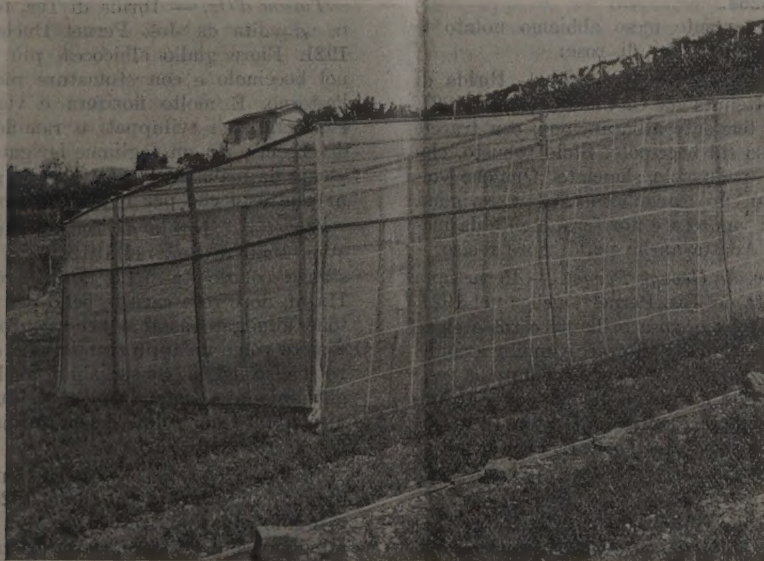
Angelus (Ibrida di Tea, ottenuta da Fred Leman nel 1921) N. di catalogo 1253;

Jos. Hill nel 1925) N. di catalogo 2746;

Europa (Ibrida di Tea, ottenuta da J. Kusen, edita da Jac. M. Nieuwesteeg nel 1928) N. del cat. 2778.

(Sarmentosa) Doctor Walter Van Fleet (Ibrida di Wichuraiana, ottenuta da P. Henderson nel 1910);

(Sarmentosa) Belle of Portugal (Ibrida di Gigantea);

(Sarmentosa) Silver Moon (Ibrida di Wichuraiana, ottenuta da P. Henderson nel 1910).

Garofani coltivati sotto "Cheese Cloth",
(Stazione Sperimentale di Floricoltura - Agosto 1929).

La France Victorieuse (Ibrida di Tea, ottenuta da Gravereaux, edita da P. Guillot nel 1919) N. del catalogo 1248;

Prince de Bulgarie (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1901 da Pernet-Ducher) N. del catalogo 1898;

Jonkeer J. L. Mock (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1909 da Leenders) N. del catalogo 1893;

Indipendence Day (Ibrida di Tea, ottenuta nel 1920 da Bees Ltd.) N. del catalogo 1891;

Gold Mine (Ibrida di Tea, ottenuta da

Abbiamo inoltre ricevuto da diverse Case estere le seguenti varietà di rose scelte tra le novita più recenti:

Julien Potin (207 piante) N. di catalogo 4250;

M.me Henry Paté (19 piante) N. di catalogo 4251;

Dame Edith Helen 50 (50 piante) N. di catalogo 4254;

Helen Fox (10 piante) N. di catalogo 4256;

America (10 piante) N. di catalogo 4259;

Feu Joseph Looymans (10 piante) N. di catalogo 4260;

Wilhem Kordes (10 piante) N. di catalogo 4261;

Ladilove (5 piante) N. di catalogo 4257;

Julien Potin (100 piante) N. di catalogo 4258;

Lady Hillington (5 piante) N. di catalogo 4262;

M.me Pierre du Pont (5 piante) N. di catalogo 4263;

Drusky rubra (5 piante) N. di catalogo 4264.

Nel corrente mese abbiamo notato le seguenti fioriture di rose:

Souv. du Sergent Cretté — Ibrida di Tea, ottenuta da C. Chambaud nel 1921. Giallo tendente all'arancione, con traccie di rosso sul bocciuolo. Stelo robusto, elegante: peduncolo slanciato. Qualche volta è un po' corimboso. Foglia levigata. Pianta vigorosa e fiorifera, esente da malattie. Adatta anche per il fiore reciso.

Souv. de George Pernet. — Pernetiana ottenuta da Jos. Pernet Ducher nel 1921. Fiore doppio, rosa brillante o rosso chiaro, più che semidoppio e molto grande. Pianta fiorifera, di buon vigore e resistente alle malattie. Ottima per giardini, per formare gruppi o per piantare isolata. Si tiene alla fioritura ad una altezza inferiore al metro.

Irene Hennessy. — Ibrida di Tea, ottenuta da Guillot, nel 1925. Fiore rosa carico, fiorifera. Si adatta assai bene nei giardini per formare gruppi e per la piantagione isolata. Ha stelo lungo. Supera un metro e venti di altezza.

Elsie Beckwith. — Ibrida di Tea, ottenuta da G. Beckwith e Son nel 1922. Fiore rosa brillante, doppio. Ottimo fiore, sia per la tinta, sia per la forma perfetta del fiore. Pianta vigorosa e fiorifera. Stelo sviluppato. Nessuna traccia di mal bianco. La credo rosa utile per il fiore reciso, sia in serra, sia all'aperto.

George H. Mackeret. — Ibrida di Tea, ottenuta da Alex. Dickson & Sons nel 1924. Rosso cremisi scuro, talora tendente al violaceo, ma sempre di bell'effetto, se pure non molto apprezzabile come rosa da mercato. È profumata e continuamente fiorifera, di medio vigore. Fiorita, non supera il metro di altezza, e si adatta sopratutto per la piantagione in gruppo.

Una Wallace. — Ibrida di Tea, ottenuta da S. Mc Gredy & Son nel 1921. Bel fiore rosa carico, doppio, su stelo slanciato. Pianta vigorosa fiorifera ed esente da malattie. Forse adatta anche per piantagioni per il fiore reciso. Si può piantare isolata o a gruppi nei giardini. Fiorita, supera un metro e venti di altezza.

Toison d'Or. — Ibrida di Tea, ottenuta ed edita da Jos. Pernet Ducher nel 1921. Fiore giallo albicocca, più carico nel bocciuolo e con sfumature rosse all'esterno. È molto fiorifera e vigorosa. Presenta steli sviluppati e ramificazioni divergenti. Ha un fogliame levigato ed è esente da malattie. È adatta per i giardini piuttosto che per il fiore reciso.

Ophelia. ° Ibrida di Tea, ottenuta da Wm. Paul & Son nel 1912. Rosa abbastanza conosciuta nella nostra regione. Ha un fiore rosa carneo, bello per il bottone allungato assai e bene conformato. È nota come un'apprezzabile rosa da fiore reciso ed è consigliabile anche nei giardini dove, potata con cura, può servire a fare dei solidi e ben formati cespugli ricchi di fiori.

William F. Dreer. — Pernetiana, ottenuta da Howard & Smith nel 1920. Fiore giallo canarino, soffuso di rosa. Pianta vigorosa e fiorifera, caratterizzata da ramificazioni divergenti. Adatta per piantare isolata nei giardini; forma dei cespugli solidi e di bell'effetto alla fioritura.

Souv. de M.me Boullet. — Ibrida di Tea, ottenuta dallo stabilimento Jos. Pernet-Ducher nel 1921. Giallo arancione con sfumature rosse all'esterno del bocciuolo. Bocciuolo allungato, elegante, su stelo slanciato, e spinosità media. Straordinariamente vigorosa e fiorifera e consigliabilissima per la vendita a dozzine. Assolutamente esente da malattie.

Souv. de H. A. Verschuren. — Ibrida di Tea, ottenuta da H. A. Verschuren & Zonen nel 1922. Fiore giallo arancione doppio, assai profumato. Stelo sviluppa-

to e forte. Fiore elegant e resistente. Pianta vigorosa e fiorifera. Consigliabile per fiore reciso.

Red Radiance. — Ibrida di Tea, ottenuta da Gude Brothers nel 1916. Fiore rosso ciliegio, doppio, dal bottone di forma tondeggiante. Utile per reciderne i fiori per uso domestico e locale. Sopratutto adatto per giardino, per piantagioni in gruppo ed isolata. Ha portamento eretto. Supera un metro e 20 di altezza. È vigorosa e fiorifera.

Mrs. S. K. Rindge. — Pernetiana, ottenuta nel 1920 da Howard & Smit. Fiore giallo chiaro, soffuso di rosa all'esterno dei petali. Non molto doppio, ma di bell'effetto in bocciuolo, anche per fiore reciso. Pianta vigorosa e fiorifera, dal fogliame levigato, verde scuro. Assolutamente esente da malattie. Supera un metro e 20 di altezza alla fioritura.

Odette Foussier. — Ibrida di Tea, ottenuta da C. Chambard nel 1924. Tinta composta da sfumature rosa appena accennate. Fiore doppio, grande, aprentesi a coppa. Stelo bene sviluppato, piuttosto spinoso. Fiorifera e vigorosa, non soggetta a malattie. Merita un posto nella coltivazione industriale per il fiore reciso. Nei giardini si può piantare a gruppi o isolata ed è molto decorativa.

Elvira Aramayo. — Pernetiana, ottenuta da P. J. Looyamns & Zonen nel 1922. Per la tinta potrebbe essere una rosa assai ricercata, ma sfortunatamente non si presta per fiore reciso. Rosso unico, indefinibile, lembi dei petali ripiegati verso il lembo inferiore, quasi come nelle dalie Cactus. Ottima rosa da giardino, specialmente per gruppi od anche per essere piantata isolata. È continuamente fiorita. Non supera quasi mai, fiorita, i 60 cm. di altezza, avendo un portamento quasi strisciante. È rosa consigliabilissima. È molto ornamentale anche ad alberetto.

Rose rimarchevoli della nostra collezione che non descriviamo perchè già descritte altre volte o perchè ben note, sono le seguenti:

Souv. de Claudius Pernet — per coltivazioni in serra;

Julien Potin — per fiore reciso, anche in pien'aria;

Ville de Paris — per fiore reciso, anche in pien'aria;

Golden Emblem — per fiore reciso, anche in pien'aria;

Columbia — per fiore reciso, preferibilmente in serra;

Europa — per fiore reciso, preferibilmente in serra;

Hadley — per fiore reciso, anche in pien'aria;

M.me Edmond Gillet — per fiore reciso da provare in serra e in pien'aria;

Sunny South — da giardino per grandi gruppi o per piantagioni isolate.

Australia Felix — per gruppi. Portamento strisciante.

Angèle Pernet — per gruppi e isolata.

Anche nelle coltivazioni di rose abbiamo iniziato esperimenti di copertura del terreno con cartone asfaltato e di copertura con « cheese cloth ».

3) ACACIE. — Durante l'estate abbiamo innestato molte Acacie. Disponiamo ora di circa duemila piantine, delle quali abbiamo pubblicato i nomi ed i prezzi. Le vendite sono già iniziate. Vi sono alcuni tipi di Bon Accueil e di Decurrens ibrida assai interessanti. Sono novità che importammo l'anno scorso dalla Francia. Abbiamo iniziato le prove di coltivazione con cartone asfaltato anche nelle acacie.

4) VASERIA. — Molto lavoro si compie nella vaseria dove si preparano le piante che devono assicurare la vita alla Stazione Sperimentale stessa, poichè la vaseria rappresenta finora l'unica nostra coltivazione industriale.

Disponiamo ora di un buon numero di piante che possono interessare i floricoltori e delle quali, a parte, in questo stesso numero, riportiamo un elenco.

Lavoro importante di questo mese è stato la semina di oltre 160 lotti di semi di rose, provenienti ognuno da una ibridazione differente e di circa 202 semine di semi di rose provenienti da fecondazione naturale.

Sanremo, 30 Ottobre 1929.

Stefano Bensa.

Relazione Meteorologica sulla Primavera 1929

MESI DI MARZO, APRILE E MAGGIO 1929.

Mese di Marzo 1929.

Pressione Barometrica. - Instabile nella prima decade con brusce oscillazioni da un giorno all'altro. Si passa infatti dalla pressione di 768 m/m del giorno 3 quella di 755 m/m nel giorno successivo. L'ascesa barometrica che si inizia verso la fine della decade continua nella seconda decade abbastanza regolarmente fino a culminare nei 770 m/m del giorno 20.

Le osservazioni del giorno 20 danno infatti: 770 m/m alle ore 9, 770 m/m alle 15, 770 m/m alle 21 e 770 m/m alle 9 del giorno 21.

È una calma barometrica assoluta. Nella terza decade, pur con lievi variazioni da un giorno all'altro, si hanno medie barometriche più alte del normale. In complesso la media delle tre decadi è di 762,7 m/m per la prima, 765,9 m/m per la seconda e 765,2 m/m per la terza. Pressione massima il giorno 20 con 770 m/m, minima il giorno 5 con 754,5 m/m, media del mese 764,6 m/m.

Nebulosità. — Nelle prime due decadi è in rapporto diretto colla pressione; si ha infatti nella prima decade nebulosità -2,2/10 giorni sereni 8 e pressione media m/m 762,7. Nella seconda si ha invece nebulosità media 1/10 (in tutta la decade si ha infatti solo il primo giorno coperto con -8/10 di nebulosità media ed i successivi sono caratterizzati dall'assenza assoluta di nubi) giorni sereni 9 e pressione media m/m 765,9. La terza decade fa eccezione alla regola generale e pur essendovi alte pressioni si hanno giornate nella prima metà completamente coperte, nebulosità della decade 3,5/10 giorni sereni 6 e pressione media 765,2 m/m. La nebulosità media di tutto il mese è di 2,2/10 e quindi scarsissima.

Eliofanografia. Le ore di insolazione diretta sono in ragione inversa della nebulosità, nella prima decade si hanno 77,8 ore, nella seconda 88,4 ore e nella terza 70,6 ore. La somma totale del mese è di 236,8 ore.

L'eliofanografia relativa è di 0,64.

Temperatura. — L'inizio della prima decade è contraddistinto da basse temperature con bruschi sbalzi da un giorno all'altro. Dalla temperatura media di 10,1 gradi e minima assoluta di 9 gradi del giorno 1 si scende alla media di 4,4° e minima di 0,1° nel giorno 3. Le medie vanno successivamente, coll'inoltrarsi del mese, regolarmente aumentando, così pure, per quanto con irregolarità, le minime.

Le massime temperature invece aumentano abbastanza regolarmente nella prima decade, procedendo poi invece con bruschi salti da un giorno all'altro, nella seconda e nella terza.

La temperatura massima del mese si ha il giorno 26 con 22°. Nello stesso giorno si ha anche la minima più alta con 13°. La minima assoluta si ha nel giorno 3 con 0,1°, la media mensile di 11,9° non si discosta dalla media normale.

Umidità relativa ed evaporazione. — Scarsissima la umidità relativa dei primi giorni della prima decade; relativamente alta negli ultimi giorni, prossima alla normale nella seconda decade, normale nella terza con due o tre giorni di scarsa umidità nella metà della decade.

L'evaporazione segue regolarmente la media dell'umidità relativa, in senso inverso però, infatti, nei primi giorni del mese con basso valore di umidità relativa si hanno quantità cospicue di evaporazione e precisamente m/m 9,5 e m/m 9,8 nei giorni 1 e 2. Il totale della prima decade è di m/m 46,7; m/m 38,8 nella seconda e m/m 48,7 nella terza. La media giornaliera è di m/m 4,3.

Da notarsi che le alte quantità di evaporazione coincidono quasi sempre con venti sciroccali caldi ed asciutti, venti che però arrivano da noi in direzione di est-nord-est perchè deviati nel loro percorso dai nostri monti.

Temperatura del terreno a 10 cm. — Va progressivamente aumentando da 10° all'inizio a 20° alla fine. L'aumento di temperatura è però molto più forte per il terreno che per l'aria. In qu sta l'aumento è di soli 6° (da 8° a 14°).

Venti. — Dominarono nel mese per frequenza ed intensità i venti del 2° quadrante, solo pareggiati per l'intensità da quelli del 3°, con massime velocità orarie oscillanti fra i 22 ed i 24 km. Le medie orarie delle tre decadi furono rispettivamente di km. 6,7 per la prima, di km. 4,3 per la seconda, e di km. 4,2 per la terza. La media del mese fu di km. 5,1.

Piovosità. — Eccetto due minime precipitazioni durante la notte del 25 e 28, rispettivamente di mm. 0,4 e mm. 0,5, il mese trascorse completamente senza pioggia.

La quantità totale del mese di m/m 0,9 è quindi nulla in confronto ai m/m. 84 di media normale.

Mese di Aprile.

Pressione Barometrica. — La prima decade si inizia con pressione al disotto del normale che in seguito va leggermente risalendo, fino alla fine in cui raggiunge i mm. 761. Si notano però due brusche depressioni di mm. 746 il giorno 2 e di mm. 744 il giorno 6.

La seconda decade si mantiene quasi normale al principio ed alla fine, con una depressione i giorni 15 e 16 che causò specialmente nel giorno 16, temporali con qualche pò di grandine. La pressione della 3.a decade è tutta più bassa del normale con due periodi di depressione abbastanza forte nei giorni 21, 22 e nei giorni 27, 28, 29 e 30.

Pressione massima il giorno 19 con mm. 769, minima il giorno 6 con mm. 744

Nebulosità. — La nebulosità è quanto mai variabile. Si hanno pochissimi giorni completamente esenti da nubi (solo tre in tutto il mese) caratteristica però questa dei mesi di primavera. Nella prima decade si hanno sei giorni sereni, tre misti e uno coperto. Nella seconda quattro sereni, tre misti e uno coperto. Nella terza si hanno solo 2 giorni sereni, misti 5 e coperti 3. La nebulosità media del mese di 4/10 è abbastanza forte.

Eliofanografia. — Strettamente legata alla nebulosità, l'Eliofanografia segna in questo mese valori scarsi ed inferiori a quelli del mese precedente, mentre invece per l'aumento della durata del sole all'orizzonte, i valori dovrebbero essere più alti. Si hanno rispettivamente in questo mese e nel precedente 62 ore nella prima decade contro 77,8 del mese precedente; 68,3 nella 2ª, contro 88,4; 51 nella 3. contro 70,6. La somma totale è di 186 ore contro 236,8 ore dell'altro mese. L'Eliofanografia relativa è di soli 46 centesimi.

Temperatura. — La prima decade è quanto mai irregolare. Si inizia il mese con 14,8° di media che va però sempre decrescendo fino al giorno 7 con 8,2°. Da questo punto si ha una ripresa in salita fino al giorno 16 con 14,7° indi un nuovo abbassamento fino al giorno 15 con 10,1°, poi un nuovo innalzamento fino alla fine del mese, che si chiude con 14,6°, cioè con una media temperatura inferiore a quella del primo del mese. La massima assoluta si ha nel giorno 17 con 20.5°, la minima il giorno 7 con 2,2°. È una minima veramente eccezionale per il mese di aprile, ma per fortuna è registrata solo per un giorno, la media dei minimi del mese essendo infatti di 8,8°. La media delle medie del mese di 12,6° è in conseguenza molto minore della media normale di 14°.

Umidità relativa ed evaporazione. — La prima decade si inizia e termina con valore normale, nella metà della decade si hanno però parecchi giorni con umidità relativa scarsissima che determinano quindi una evaporazione abbastanza forte (mm. 7,5 nei giorni 3, 4 e 6). La 2.a decade ha valori normali, mentre la 3.a è al disopra del normale. L'evaporazione che nella 2.a decade è normale, si abbassa a valori molto bassi nella 3.a (nei giorni 2 e 3 rispettivamente mm. 1,7 e mm. 1). Il totale dell'evaporazione della 1.a decade è di 47,8 mm.; di mm. 32,9 della 2.a decade e di soli mm. 25,6 della 3.a.

La media giornaliera è di mm. 3,5.

Temperatura del terreno a 10 cm. — Benchè in misura più lieve segue le oscillazioni della temperatura dell'aria, con la differenza però che la fine del mese con 20,5° segna un aumento sul principio con 19°.

Venti. — Per frequenza ed intensità primeggiarono i venti del 3° quadrante, seguono quelli del 2° e 4° con intensità però molto minore, quasi assenti i venti del 1° quadrante, la velocità oraria massima fu registrata con vento di sud-ovest nei giorni 29 e 30 con Km. 17,18.

Media oraria delle tre decadi:
1.a decade Km. 7,6;
2.a decade Km. 5,4:
3.a decade Km. 5,5. Media del mese chilometri 6,2.

Piovosità. — Il mese segna una ripresa della piovosità specialmente per la seconda e più ancora per la terza decade, rispettivamente con mm. 39,8 e mm. 43,2. Il totale del mese di mm. 83 di acqua caduta è superiore alla media normale di 57 mm.

Mese di Maggio 1929.

Pressione barometrica. - Piuttosto bassa nei primi tre giorni del mese, si rialza bruscamente al di sopra del normale verso la metà della 1.a decade per mantenersi poi normale nel rimanente. La 2.a decade presenta una depressione abbastanza marcata verso la metà, mantenendosi quasi normale al principio ed alla fine. Nella 3.a decade si mantiene leggermente al di sotto del normale con tendenza al rialzo verso la fine. Complessivamente però il mese non presenta profonde variazioni e le escursioni barometriche sono relativamente poco marcate: pressione massima mm. 765,4 il giorno 5, minima mm. 754,2 il giorno 3, escursione mm. 11,2.

Nebulosità ed eliofanografia. — Si hanno in tutto il mese pochi giorni completamente esenti da nubi. La nebulosità è infatti di 3, 9-2, 2-2, 9 decimi rispettivamente nelle tre decadi. I giorni sereni sono 19, i misti 9 ed i coperti tre. L'Eliofanografia è di 65 ore nella prima decade, di 87 nella seconda e di 107,8 nella terza. Nella terza decade si ha infatti il massimo numero di giorni sereni.

Temperatura. — Procede abbastanza regolarmente in questo mese il graduale aumento di temperatura dovuto all'approssimarsi dell'estate. Da una media di 13,4° del primo giorno si arriva alla fine del mese a 20°, con un massimo di 24,8° il giorno 16 ed un minimo di 11,5° il giorno 3.

In questo stesso giorno si registra la minima temperatura del mese con 8°. La metà della 3.a decade è contrassegnata da un forte e momentaneo aumento di temperatura. Nei giorni 24, 25, 26 e 27 si hanno infatti massime di 28°, 28,4°, 31° e 28°. Negli stessi giorni si hanno le inevitabili reazioni temporalesche accompagnate anche da grandine nel giorno 27.

Umidità relativa ed evaporazione. — Abbastanza elevata nella prima decade, leggermente più bassa nella seconda e normale nella terza.

L'evaporazione in mm. è di 33,8, 44,7 e 67,5 rispettivamente nelle tre decadi. Il totale del mese è di mm. 146.

Temperatura del terreno a 10 cm. — Se nel mese l'aumento di temperatura procede abbastanza regolarmente, quello del terreno procede più regolarmente ancora, ed i pochi giorni di brusco aumento di temperatura non sono avvertiti affatto dal bulbo termometrico protetto dal terreno.

Venti. — Prevalgono i venti del 2° quadrante per la frequenza e quelli del 3° per l'intensità, specialmente nei giorni 2, 3 e 5 e nei giorni 13, 16 e 28, l'anemografo registra venti di sud-ovest di velocità media oraria oscillante dai 14 ai 20 Km. orari. La velocità media oraria della 1.a decade è di Km. 8,8, della 2.a di Km. 6,8 e della 3.a di Km. 5,3.

La media oraria del mese è di Km. 6,7.

Piovosità. — È piuttosto scarsa e caratterizzata da acquazzoni di breve durata. La quantità di acqua caduta non superò mai gli 11 mm. giornalieri. Si ebbero invece molti temporali specialmente nei giorni 2, 3, 15, 22, 25, 26 e 27, nei quali due ultimi giorni fece la sua comparsa anche la grandine, per fortuna in poca quantità e mista a pioggia. La somma totale di mm. 46,2 fu inferiore alla media normale di mm. 62,6.

CARATTERI GENERALI RIASSUNTIVI

In complesso quindi si può affermare che la temperatura della primavera del 1929, se fu normale nel mese di marzo, fu inferiore alla normale nel mese di aprile e fu superiore alla media nel mese di maggio. L'umidità relativa fu leggermente inferiore e l'evaporazione fu superiore alla normale.

I venti furono caratteristici della stagione stessa con brusche e forti variazioni. L'acqua caduta fu scarsissima specialmente in marzo con mm. 0,9; non raggiunse la normale in maggio e se la superò in aprile, complessivamente la somma totale dei tre mesi di mm. 130 fu lontana dai mm. 173,6 che segnano la quantità media normale di acqua caduta nelle primavere precedenti.

Antonio Scarella.

Lettere degli Abbonati

PER L'INCREMENTO DELLA ROSICOLTURA IN ITALIA. — « Ho letto sulla « Costa Azzurra » interessantissimi articoli sulla coltivazione delle rose e incitamenti e consigli per svilupparla in Italia. Si fa cenno in detti articoli a vari giardini di rose esteri; non vi è fatto menzione del « Roserai » di Buenos Aires che è un giardino municipale esclusivamente di rose che è una vera meraviglia; un altro più piccolo ne esiste pure nel parco « El Prado » di Montevideo.

Adesso gradirei, se non La disturbo, se Lei mi volesse indicare il titolo di qualche buon manuale per la coltivazione delle Rose ed altro manuale pratico di giardinaggio.

Disgraziatamente, fatte le debite eccezioni, i nostri giardinieri non leggono, e meno studiano, vanno avanti con un poco di praticaccia e questa anche relativa, e perciò io credo che non facciamo i progressi che dovremmo fare. Lo stesso è per l'orticoltura nella quale noi qui siamo tanto indietro da ricevere le insalate dal Belgio, mentre io ho visto in Nord America, nel New England, verdure magnifiche delle quali non abbiamo neanche idea, e, strano a dirsi, quelli che le coltivano sono quasi esclusivamente Italiani, principalmente Siciliani, come pure italiani la maggior parte, in California, quelli che coltivano le splendide frutta che si esportano per tutto il mondo, an-

che in Italia; qui principalmente dissecate ».

A. L.

FIORISTI, ABBELLITE LE VOSTRE VETRINE! — « Ho letto nel numero di ottobre della « Costa Azzurra » un articolo inspirato ed appassionato incitante a coltivare più rose in Italia. Quanto sia vero ciò che in esso è scritto lo comprende e lo sente specialmente chi ha viaggiato ed ha visto in quanto onore sia tenuta la rosa in paesi assai meno fortunati del nostro in quanto a clima. E vien fatto di meravigliarsi al vedere così poche rose nei giardini di Sanremo dove la fioritura invernale e quella primaverile-estiva della rosa, si susseguono quasi senza interruzione. Oh, i bei « parterres » di roselline, in luogo di quei monotoni tappeti verdi uguali in tutte le aiuole! E le rampicanti a rivestire i fusti delle nostre belle palme, e gli alberetti, gli ombrelli fioriti, le pergole, che ho visto in cento roseti! Sanremo, merita tutto ciò; perchè non lo ha?

Voglio dirLe il mio pensiero anche riguardo a un'altra inferiorità floreale di questa bella stazione climatica e pazienza se urterò la suscettibilità di qualcuno: voglio alludere all'evidente inferiorità estetica delle vetrine dei nostri fioristi, che non possono essere paragonate certo per la disposizione dei fiori e — ahimè — anche per la pulizia, a quelle di Genova e di Milano, per dare pochi esempi.

Direi quasi che le vetrine ove sono esposti i prodotti più belli della Natura sono qui inferiori per ogni verso a quelle ove sono esposte merci di ogni altro genere: si vede ogni giorno qualche merciaio, qualche profumiere, ingrandire, abbellire, illuminare copiosamente le sue vetrine; nessuno dei nostri fioristi fa altrettanto. E Lei vede sempre quella stessa antiestetica disposizione dei fiori; magnifici garofani, rose preziose, ammassate come se fossero ancora nel mercato; stonature orribili fra colore dei fiori e colore del vaso che li contiene e molta, molta merce stipata là, tutta nella vetrina. Non dico che non faccia piacere vedere un ricco assortimento di bei fiori gettando uno sguardo, anche affrettato, su una vetrina, ma se le proporzioni sono rispettate, se invece di un caotico pêle-mêle di fiori d'ogni colore si vedono pochi, magari pochissimi fiori disposti artisticamente, si prova una doppia gioia.

L'interno del negozio poi, dovrebbe essere accurato, per pulizia e per disposizione della merce, quanto la vetrina stessa. Un negozio da fioraio dovrebbe sembrare un salotto, pur tenendo conto delle esigenze del commercio: ricordo a questo proposito quanto scrisse il cav. Aicardi su « Costa Azzurra » dopo il suo viaggio in Olanda, sui negozi dei fioristi olandesi: raffinatezze sconosciute da noi, che pure abbiamo fiori magnifici e numerosi da esporre!

Mi perdoni, Professore, la lunga femminile chiacchierata, dettata solo dal desiderio di vedere l'ospitale Sanremo diventare sempre più bella ed attraente ».

M. B.

OCCORRE COMBATTERE LA MOSCA OLEARIA

Caro Prof. Calvino,

Si può sapere perchè quest'anno non si sono fatti i trattamenti contro la mosca delle olive? Mi pare che si tratti di una questione di interesse nazionale.

L'anno scorso qui al Giardino Hanbury della Mortola abbiamo ottenuto dai nostri alberi d'olivo litri 750 di ottimo olio; mentre quest'anno ai primi di novembre le olive sono già tutte cadute sul terreno e questo è letteralmento coperto di olive bacate. Non ve ne è nemmeno una che sia sana!

I trattamenti alle viti con zolfo prima, e poltiglia cuprica poi, sul principio incontrarono la stessa opposizione, prima di diventare una cura culturale come tutte le altre.

Certo fu un errore non aver continuato anche quest'anno la lotta d'ufficio e dobbiamo confessarlo e prepararci alla lotta per l'anno prossimo. Io sono pronto a prendere la parola in ogni riunione che si voglia tenere in merito.

È mia idea che coll'areoplano si possano irrorare dall'alto gli oliveti più rapidamente ed economicamente, tanto più che si tratta di spargere delle goccie di melassa avvelenata qua e là sulle foglie. Non sarebbe da studiare l'attuazione di questo progetto?

Intanto si cominci fin d'ora ad organizzare la lotta per l'anno venturo.

La Mortola, 8 Novembre 1929.

Suo Dev.mo
F.to: *S. W. Mc Leod Braggins*
Superintendent
Hanbury Botanical Garden

* * *

Il Sig. Braggins ha ragione. È stato un errore non aver fatto anche quest'anno in Riviera, i trattamenti contro la Mosca Olearia, giacchè ormai si avevano già pronti i ruoli. E quest'anno si sarebbe avuta una di mostrazione ineccepibile dell'efficacia e convenienza del sistema.

L'esperienza dell'anno 1928-29 dovrebbe servire ad organizzare meglio la lotta, a renderla più economica, laddove costò un po' cara, e questo si può ottenere preparandosi in tempo.

Nella nostra zona litoranea, se non si combatte la mosca olearia, è meglio cambiar coltivazione, sostituendo all'olivo viti da uva da tavola precoce e tardiva, mimose, geniste, etc.

Noi speriamo che S. E. il Prefetto Enzo Ferrari si renderà conto del nostro problema olivicolo e fra le altre provvidenza farà continuare la lotta antidacica, tanto più che quest'anno si sta facendo un esperimento, che crediamo sarà decisivo, nell'Italia Meridionale, sotto la direzione del Prof. F. Silvestri. Se l'esperimento dimostrerà la convenienza del trattamento a basi di melassa avvelenata, non vi saranno più dubbi, nè si ammetteranno discussioni.

* *

Durante la correzione delle bozze di questa lettera, leggo nell'« Italia Agricola » la recensione di una pubblicazione del Dott. A. Melis sui risultati della lotta antidacica in Sardegna. I dati interessanti che l'autore cita, confermano la bontà del metodo e sono il migliore incitamento ad applicarlo di nuovo anche da noi:

« Nel 1925 furono trattati col metodo Berlese 1.400.000 olivi, il 95 % di tutti quelli esistenti nell'Isola, con risultati eccellenti che si estesero anche contro la Mosca domestica. Nel 1926 la bontà del metodo Berlese fu pienamente confermata da trattamenti generali, fatti dalle squadre alle dipendenze dei Consorzi antidacichi. Nel 1927, per aver voluto lasciare ai proprietari degli oliveti l'incarico di curarseli, i risultati furono discordi, come è ovvio. Nel 1928 non furono fatti trattamenti che in poche località, perchè la produzione delle olive fu scarsissima; ma tuttavia i risultati furono ottimi ».

Dott. Mario Calvino.

———o———

Alcune varietà di olive da mensa

DA DIFFONDERSI IN LIGURIA ED ALTROVE

In Liguria sono abbastanza diffuse, specialmente nella zona di Bogliasco, S. Ilario, Nervi, Quinto e dintorni, alcune varietà di Olive per indolcire (Olive da Mensa) che sotto questo punto di vista, meritano di essere prese in considerazione. Di queste, ne conosco tre varietà, denominate rispettivamente: *Croa, Spagnola* e *Salvega*, ma solo le prime due hanno qualche merito, mentre l'ultima, la Salvega, viene dai Liguri usata per indolcire solo perchè dà olio scarso e cattivo. Passerò in rassegna i caratteri di ciascuna delle tre varietà suddette:

1) *Croa* — È la più bella e la più grossa fra le tre e perciò merita di essere diffusa. Per i caratteri del suo frutto somiglia un po' all'Ascolana, e più precisamente alla sottovarietà detta Gentile, della quale si trovano rappresentanti in questa zona ed anche alla cuola Pratica di Agricoltura di S. Ilario Ligure. La pianta ha portamento normale, e nei suoi caratteri è differente assai da quella dell'Ascolana; infatti le foglie dell'Ascolana sono nella pagina superiore assai più scure ed inoltre si presentano all'occhio assai più appuntite e molto più allungate, il che può rilevarsi dalle misurazioni seguenti:

Nell'*Ascolana:* Foglie piccole: mm. 10 x 55 - F. medie mm: 15 x 77 - F. grandi mm: 16 x 82.

Nella *Croa:* Foglie piccole, mm. 11 x 56 - F. medie mm: 13 x 63 - F. grandi mm: 15 x 73.

Inoltre: In 1 kg. di olive Ascolane riscontrai le seguenti percentuali:

Olive di mm: 16 per mm: 23, il 15 %
» » » 17 » » 26 » 60 %
» » » 18 » » 29 » 25 %

Ed invece, in kg. 1 di Olive Croe, riscontrai:

Olive di mm: 15 per mm: 21 il 35 %
» » » 16 » » 23 » 50 %
» » » 18 » » 26 » 15 %

Perciò nell'Ascolana abbiamo circa l'80-l'85 % delle più grosse, mentre nella Croa, solo il 65 % circa. Il peso medio dell'Oliva Ascolana oscilla intorno ai gr. 5, con qualche oliva di gr. 6 circa, quello medio del suo nocciolo è di gr. 0,85-1, con dimensioni di 8 per 18 e di 9 per 19, e lo spessore della sua polpa (sarcocarpo), oscilla intorno ai mm: 7-8 circa. Riguardo al peso i caratteri della Croa variano di poco da quelli dell'Ascolana, infatti: Peso medio del frutto gr. 4,5 circa, con olive di 6 e talvolta di gr. 7 (assai rare nelle Ascolane locali), il peso medio del nocciolo oscilla fra gr. 0,85-0,90 con dimensioni di 9 per 17 e di 10 per 20, lo spessore del sarcocarpo è di circa mm: 6-7.

Ho confrontato la Croa con l'Ascolana, perchè la credo meritevole di essere avvicinata all'Oliva da Mensa Italiana tanto ricercata e considerata. Per ciò che riguarda le altre due varietà, mi limiterò solo ad indicare i caratteri, perchè differiscono molto dall'Ascolana.

II - *Spagnola.* - Viene subito in ordine di merito dopo la Croa; è pregevole anche perchè gode di una certa resistenza all'attacco della Mosca olearia, ed infatti anche quest'anno ho dovuto constatarne l'immunità, mentre che le altre varietà, compresa la Croa e l'Ascolana, ne sono attaccate. Per ciò che riguarda la grossezza dei frutti, potei stabilire con apposite misurazioni le percentuali seguenti:

Olive di mm. 12 per mm. 17 il 23 %
» » » 13 » » 19 » 37 %
» » » 14 » » 22 » 40 %

e perciò la percentuale dei frutti più grossi oscilla intorno al 70 %. Il peso medio del frutto è di gr. 2,5-3 circa, il peso medio dei noccioli è di circa ½ grammo; i noccioli sono appuntiti da ambedue le parti, carattere non comune nelle Olive, ed in generale misurano:

mm. 6 per 15 e mm. 8 per 17

Lo spessore del Sarcocarpo o polpa

oscilla intorno a mm. 4-5, e le sue foglie hanno le dimensioni seguenti:
mm. 1 x 47 - mm. 12 x 53 - mm. 14 x 60

Questa è pure una buona varietà da Mensa e meritevole di diffusione anche perchè la pianta è assai rustica e gode di una certa resistenza al freddo.

III - *Salvega* o *Selvatica*. — Appunto perchè selvatica, i Liguri la usano per indolcire, solo perchè da scarso rendimento in Olio, e perchè l'Olio è scadente, e piuttosto che buttarla via, preferiscono indolcirla. I frutti sono relativamente piccoli, e perciò ho potuto riportarli a due categorie sole, e cioè:

1 - Olive di mm. 10 per 14 il 63 %
2 - » » » 12 » 16 » 37 %

Il peso medio dei frutti oscilla fra gr. 1,4-1,5, le più grosse non sorpassano che raramente i gr. 2, e ciò fa comprendere come sia poco meritevole di diffusione. Il peso dei noccioli oscilla intorno a gr. 0,40-0,50 circa; le sue dimensioni sono di mm. 3½ circa (presso a poco come quello delle comuni Olive da Olio), e le foglie hanno le dimensioni seguenti:
mm. 13 x 36 - mm.15 x 67 - mm. 17 x 73

Le misurazioni dei due diametri, il più grande ed il più piccolo della foglia, mi hanno servito a stabilire una specie di rapporto che si avvicina e sorpassa il N. 5 nell'Oliva Ascolana, mentre nella Croa, nella Spagnola e nella Salvega è sempre gradatamente inferiore. Per ciò che riguarda i frutti possiamo senz'altro dire che in genere il diametro più lungo corrisponde presso a poco ad una volta e mezzo il più corto od è di poco inferiore, carattere si può dire specifico delle Olive da Mensa, mentre nelle Olive da Olio i 2 diametri sono tali che il più lungo misura assai più che una volta e mezzo il più corto.

Come conclusione, ritengo la Croa e la Spagnola, due buone varietà di Olive da Mensa, e specialmente la prima, se diffusa e coltivata, potrà imporsi fino al punto da rivaleggiare con l'Ascolana; delle altre due, solo la Spagnola ha qualche merito, ma non è tale da rivaleggiare nè con la Croa nè con l'Ascolana, e perciò può avere solo importanza locale e quasi direi famigliare.

S. Ilario, Novembre 1929.

Dott. Gino Guerrini.

NOTIZIE ED ECHI

TRASPORTO FIORI DALLA FRANCIA ALL'INGHILTERRA. — Il Sindacato agricolo, orticolo e floreale delle Alpi Marittime, ha ottenuto dalla C.ia P. L. M. notevoli miglioramenti nel servizio d'inoltro dei fiori e delle altre derrate vegetali per l'Inghilterra.

Il treno fiori, che passa da Antibo alle 13,18, anzichè arrivare a Parigi il giorno seguente alle 21, vi arriva ora alle 13,12. Inoltre, per interessamento di varie Compagnie di navigazione inglesi, che hanno modificato opportunamente i loro orari, i fiori arrivano a Londra nel mattino del terzo giorno. La linea di Dunkerque offre i maggiori vantaggi per gli invii a Londra, perchè le tariffe sono inferiori, occorrono minori spese di manutenzione e sono soppresse le spese di camionaggio a Boulogne e a Londra.

UN'AGENZIA A PARIGI DI EDIZIONI AGRARIE ITALIANE. — È con vivo piacere che segnaliamo la prossima apertura a Parigi di una Agenzia della ben nota Casa di Edizioni Agrarie Battiato di Catania. L'Agenzia si propone principalmente uno scambio colturale utilissimo fra due Nazioni, quello cioè della letteratura agricola e darà alla Nazione d'oltr'Alpi la sensazione degli imperiali destini che Roma sta ricostruendo sopratutto sulle solide basi della rinascita agricola.

A nessuno quindi sfuggirà l'importanza non solo pratica ma anche sanamente

patriottica della bella iniziativa della benemerità Casa Siciliana.

AVVISO DI CONCORSO. — È aperto il concorso per titoli e per esami a due posti di Reggente di Sezione ordinaria granaria della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Trento, con lo stipendio iniziale di lire 15.000 annue, al lordo di ritenute per R. M. e per trattamento di quiescenza, aumentabile di L. 800 ad ogni quadriennio, e per sei quadrienni successivi.

Gli esami avranno luogo presso la sede della Cattedra e consisteranno nella prova di una pubblica conferenza e in una prova pratica. Possono partecipare al concorso coloro che, da almeno due anni alla data del presente bando, abbiano conseguita la laurea in scienze agrarie, ed abbiano, per almeno due anni alla data medesima, coperto in ruolo, o come straordinario, un posto di assistente presso una Cattedra Ambulante di Agricoltura, o un ufficio tecnico presso Istituti d'istruzione o di sperimentazione agraria, Regi o sottoposti alla vigilanza governativa, o nei servizi tecnici agricoli coloniali.

I concorrenti debbono far pervenire alla Presidenza della Cattedra non oltre il 15 gennaio 1930, anno VIII, la domanda di ammissione al concorso in carta da bollo da lire 2, con la indicazione del cognome, nome e paternità del richiedente e del domicilio a cui debbono essere indirizzate le eventuali comunicazioni.

Gli interessati possono chiedere copia del bando di concorso al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Trento.

COPERTURA DELLE ROSE CON TELA DA ZANZARIERA

Invitiamo i rosicultori perchè visitino il nuovo sistema di coltivare le rose sotto tela di zanzariera, che abbiamo adottato nel nostro giardino sperimentale.

Le rose riparate dal sole con tale tela conservano il loro colore e le loro sfumature come le rose di serra. Per di più anticipano la fioritura, e rimangono protette dalla rugiada e dalle brinate.

Queste tele costano in America 3¼ centesimi di dollaro, la yarda quadrata (mq. 0.836) ma con le spese ci vennero a costare L. 1 al mq.

DONAZIONE A FAVORE DELLA STAZ. SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA. — Gli Eredi del compianto pioniere della nostra floricoltura, signor Michele Natta, hanno elargito a favore della nostra Stazione Sperimentale di floricoltura una cartella da L. 1000 (mille) del Consolidato Italiano.

Il comm. E. Rotondi a nome della Società Agricola Coloniale « Fatma » versò L. 1000 (mille). Il Sig. Antonio Scarella ha versato L. 60.

Ringraziamo i generosi oblatori.

LA ROSA « BRANDT 91 » NON È NUOVA. — La Casa W. Kordes Sohne di Sparrieshoop (Holstein) informa per mezzo del « Mollers Deutsche Gartner-Zeitung » che la rosa messa recentemente in commercio dalla Casa tedesca A. Brandt di Berlin-Mahlsdorf con il nome « Brandt 91 » non è nuova, ma identica alla varietà « Priscilla » ottenuta dalla Casa americana Montgomery C. nel 1922

La var. Priscilla ha fiori molto grandi e di bella forma, ma di un color rosa violaceo non molto bello e che diventa presto bluastro.

MIMOSE INNESTATE

La nostra Stazione Sperimentale ha posto in vendita un bel numero di mimose innestate a prezzi minimi.

Ecco la lista delle varietà:

Acacia podalyriaefolia, con le sue varietà Denis Boodey, erecta a grande fiore, etc. da L. 8 a L. 15; Acacia « Montaldo » da L. 8 a L. 10; Acacia « Marsano » da L. 8 a L. 10; Acacia Gaulois n. 2 da L. 12 a L. 15; Acacia « Joffre » da L. 12 a L. 15; Acacia « Mirabilia » da L. 15 a L. 20; Acacia « Bon Accueil » varietà tardiva e varietà precoce da L. 10 a L. 12; Acacia Rustica da L. 15 a L. 20, ecc...

RECENSIONI

G. ROVESTI. — La Lavanda italiana e le sue essenze (Riv. Ital. Essenze e Profumi. Milano, giugno 1929).

È un riassunto interessante di notizie utili sulle lavande: notizie botaniche e storiche, usi delle lavande in medicina, in liquoreria, in profumeria e cosmetica, nella fabbricazione delle lacche, nell'economia domestica, ecc.; dati chimici e commerciali sulle essenze.

Particolarmente interessante il capitolo che tratta dei miglioramenti da apportare alla nostra industria rurale della lavanda. Chiude il lavoro un capitolo sulla coltivazione e sulle malattie cui va soggetta la lavanda. Il tutto accompagnato da molte, nitide illustrazioni.

G. ROVESTI. — Il bergamotto ed i suoi derivati (Riv. It. Essenze e Profumi, Milano, Settembre 1929).

Anche questo lavoro è una piccola, ma completa monografia che riassume i dati più interessanti sul bergamotto e sui suoi derivati: dati storici e botanici, notizie sugli usi del bergamotto, sulla sua coltivazione, sui derivati, (essenze diverse, citrato di calcio, ecc.); sulle industrie calabresi dell'essenza e del citrato, sul commercio dell'essenza e la sua crisi attuale, infine sui vari rimedi proposti e su quello che è stato applicato: il Consorzio obbligatorio fra bergamottocultori.

Belle e numerose illustrazioni completano quest'utile lavoro.

G. PAOLI. —— Alcune applicazioni delle soluzioni di cianuro di sodio nella lotta contro gli insetti (Boll. R. Staz. di Patologia ve. Roma, IX) 1929.

L'A. riassume i risultati delle sue esperienze sull'azione del cianuro di calcio e di sodio sulle termiti della Somalia e sulla formica argentina. I risultati pratici cui è giunto, egli riassume nelle conclusioni seguenti:

1) Le soluzioni di cianuro di sodio versate nel terreno, o in ambienti simili, capaci di assorbirle, si decompongono rapidamente, in presenza dell'aria, con sviluppo di acido cianidrico.

2) Esse riescono efficacissime per la distruzione degli insetti contenuti nel terreno e in ambienti simili, come letame, immondizie, ecc.

3) Sono particolarmente raccomandabili e convenienti per la distruzione di nidi di insetti sociali, come Termiti e Formiche.

4) Possono sostituire il cianuro di calcio, il cui uso è vietato in Italia, nelle fumigazioni lente per la distruzione degli insetti in ambienti chiusi, come serre, magazzini, ecc.

P. STACCHINI. — Una pianta preziosa: l'Asparagus (Le Vie d'Italia, agosto 1929, 10 p. p.).

Il Presidente Onorario de la Stazione di Floricoltura ha riunito, in questo breve ma interessante articolo sugli Asparagus ornamentali, molte utili notizie sulla loro coltivazione in Riviera e sullo sviluppo di tali colture in Italia e in Francia. Fotografie numerose e bellissime rivelano le meraviglie, che molti ignorano, di una coltivazione di *Asparagus plumosus* e di *A. Sprengeri*, che occupa la bellezza di circa 135.000 mq. e desta il più vivo interesse, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello estetico: le belle colture dei coniugi Diem, presso Bordighera.

G. STURA. — *Il Susino*. - Consigli pratici per ben coltivarlo (Stabil. grafico Franchino, Cuneo) 1929. 131 p. p. - L. 6,50.

L'A. comincia col constatare che lo stato attuale della coltivazione del susino nel Piemonte non è certamente esemplare nè confortante e ciò non perchè le malattie lo abbiano decimato, nè per il reddito poco elevato che esso possa dare, ma per la trascuratezza dei coltivatori, che non pensarono a sostituire le piante deperite e poco nutritive.

Il manuale del Dott. Stura è un'ottima fonte di consigli pratici su tutto quanto interessa a chi vuole coltivare susini: la scelta delle varietà da coltivare, la consociazione con altre piante da frutto e con ortaggi, il modo di fare un vivaio e di curarlo, l'innesto, il terreno, le concimazioni, il piantamento, la potatura, le precauzioni da prendere durante la raccolta dei frutti, le malattie e i mezzi di lotta; infine l'organizzazione per la produzione e la vendita del prodotto. È un libro ottimo e completo, che raccomandiamo ai frutticultori.

G. STURA. — *Come si nutrono le piante. — L'ambiente in cui vivono. - I concimi - Le concimazioni razionali.*

(Stab. Grafico Franchino, Cuneo) 1929. 219 pp. L. 6,50.

Poichè non ci è possibile — per mancanza di spazio - fare una completa recensione di questo utilissimo libro, vogliamo almeno - per invogliare a leggerlo - riportare la prefazione scritta per esso dal chiaro Prof. Remondino, Direttore della Cattedra Ambulante di Cuneo:
« Scrivere un libro per i contadini è tutt'altro che facile perchè bisogna con parole semplici e forma elementare spiegare concetti non sempre chiari e percettibili ad intelligenze primitive ed incolte.

Quindi chi scrive cose agrarie per i contadini ha un merito grandissimo: senza speranza di glorie nè di altre soddisfazioni di altro genere compie un apostolato. Non illudendosi di avere un risultato più che minimo sa di dover sostenere uno sforzo massimo.

Lode quindi va data al valoroso dottor Stura che dà alle stampe questo ponde-

rato frutto delle sue fatiche di studioso e di propagandista dopo avere, per non poco tempo, diviso la laboriosa e seducente missione del cattedratico come compagno devoto ed affezionato di lavoro al mio fianco in questa che è una delle più estese e varie provincie del Regno.

Egli, nelle pagine che seguono, ha profuso il tesoro della sua giovane esperienza di studioso e di cattedratico ed ha fatto opera che si raccomanda per sè stessa al ceto agrario intellettuale e professionale.

Al ceto intellettuale perchè la suggerisca ai contadini che vogliono imparare senza essere obbligati a lambiccarsi il cervello sui libri grossi: al ceto professionale perchè legga volentieri il manuale in cui egli ha saputo condensare la parte più indispensabile a conoscersi delle scienze dell'agricoltura per farsi leggere e capire senza difficoltà e con poca spesa.

Auguriamo che il libro non manchi nella biblioteca del contadino e degli scolari dei corsi professionali di agricoltura, in ubbidienza alla imperiosa necessità di fornire rapidamente le armi potenti del sapere ai nostri agricoltori, dai quali aspettiamo la grandezza economica del Paese ».

BIBLIOGRAFIA

« AUGUSTEA ». — Le ultime due settimane sono state nutrite d'avvenimenti sia politici, sia sociali, sia artistici. « Augustea » (fascicolo del 31 ottobre) ce ne dà una efficace sintesi, attraverso una serie di articoli e di note informative, fra cui particolarmente notevoli gli articoli di Valentino Piccoli su Alfredo Oriani, e quello di F. Santoro su Giovanni Verga. In questo fascicolo è da notarsi anche quanto scrive Elio Gabellini, affrontando un grande problema del nostro tempo: il ritorno delle menti a una concezione estetica del lavoro, ritenuto bello in sè stesso prima ancora che necessario e utile nei suoi risultati. E, a conforto della sua vivace campagna contro quei particolarismi che nascono dallo smodato uso e incoraggiamento dei dialetti, la rivista pubblica uno scritto in cui A. Tosti fa una critica a fondo del regionalismo, principio nettamente avverso all'unità nazionale.

Ecco il sommario del fascicolo 20 (Anno V) di « Augustea »:

Il messaggio del VII Annuale — *Le urla dei serbi* — Tosti A. - *Il regionalismo e l'unità fascista* — (g. f.) — *Come ci giudicano gli altri* — Cabellini E. - *La bellezza del lavoro* — Mancioli T. - *Malattie sociali: Adenoidismo* — De Cesare S. - *La Fiera di Napoli* — Piccoli V. - *Ricordando Oriani* — Santoro F. - *G. Verga e la Nazione* — Bosano G. *La nostra lingua negli S. U.* — *I problemi dell'educazione nazionale* (F. E. Boffi) — Cuesta U. - *Si riparla di geografia* — elle bi - *La chiusura della Mostra del '700* — *La Bilancia Libraria* — *Come scrive il mondo* (J. Evola).

« Augustea » — Via della Panetteria, 15 - Roma — esce il 15 ed alla fine di ogni mese e costa lire due. Abbonamento annuo L. 25.

NECROLOGIA

MICHELE NATTA.

Il 22 Ottobre morì in Ospedaletti, all'età di 77 anni, un benemerito della floricoltura: Michele Natta-Soleri. Egli fu un pioniere ed un apostolo delle trasformazioni culturali della nostra regione. Fu infatti Michele Natta uno dei primi a coltivare garofani, rose, palme, ecc., per l'esportazione dei fiori e delle foglie, contribuendo nel miglior modo al progresso dell'Agricoltura nostra, poichè predicò con l'esempio.

MICHELE NATTA.

Ma la floricoltura della zona di Sanremo non gli deve solo questo grande servigio. A Lui devesi anche l'aver obbligato, dietro un'azione giudiziaria che seppe portare a felice risultato, il riconoscimento del diritto degli utenti ad avere l'acqua ad uso irriguo ad un prezzo di gran lunga inferiore a quello praticato per l'acqua ad uso potabile. È questa una grande benemerenza di Michele Natta che occorre qui ricordare, poichè, ottenuta l'acqua per uso irriguo a prezzo conveniente, fu facile estendere le coltivazioni floreali.

Uomo dotato di intelligenza e di buon senso, laborioso e sobrio, Michele Natta costituisce un esempio da additare ai giovani, specialmente ora che per opera del Fascismo si sono rimessi in onore l'agricoltura ed i lavori dei campi, fonte sicura di benessere sociale e via unica da seguire per assicurare alla nostra stirpe l'avvenire di grandezza cui ha diritto di aspirare.

Michele Natta ci ha dimostrato che, con assiduo ed intelligente lavoro, si possono ricavare delle vere ricchezze dal nostro suolo. I suoi consigli ed i suoi insegnamenti debbono servire di guida alle nuove generazioni, così come furono preziosi ai suoi coetanei, che egli ammaestrò generosamente e disinteressatamente nei segreti della floricoltura.

Intanto deponiamo sulla sua tomba l'omaggio della nostra riconoscenza, addolorati che ci abbia lasciato, quando i suoi consigli sarebbero stati ancora molto utili. Ma lo spirito di Michele Natta non ci abbandonerà e ci sarà largo di conforto per continuare a lottare pel progresso dell'Agricoltura litoranea.

La Stazione di Floricoltura rinnova alla famiglia desolata le più sentite condoglianze.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

MERCATO DEI FIORI DI SANREMO. Mese di Ottobre 1929.

Cesti entrati al mercato durante il mese N. 16.077.

GAROFANI — Comuni al 100	da L.	20 a L.	40
» — Extra alla dozzina	» »	12 » »	22
ROSE — Brunner al 100	» »	75 » »	100
» — Druschki » »	» »	65 » »	90
VERDE — Foglie di palma al 100	» »	80 » »	100
Asparagus plumosus alla dozz.	»	3,50 » »	4,50
» Sprengeri al Kg.	»	4,50 » »	5,50

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricultura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 24 m.

Mese di OTTOBRE 1929.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza)				Pressione m/m	TEMPERAT. Aria			Temperatura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Piovosità m/m
		I.	II.	III.	IV.		media	mass.	min.				
1	misto	—	1.5	0,5	1	766.3	19.4	23	16.4	24.5	75	4	0.6
2	seren.	—	—	2	1	64.9	20.6	24	16.8	24	77	4	—
3	"	—	—	2.5	0.5	66.2	20.1	23.5	16.4	24.2	70	4.5	—
4	"	—	2	—	1	66.3	19.8	24.5	16.2	25	66	5	—
5	"	1.5	0,5	—	—	61.1	19.7	25	16.5	24.5	69	8.5	-
6	coper.	2	1	—	—	58.6	21.1	26	17.5	24.5	82	4.5	12
7	"	1	—	—	2	59.4	17.4	20.5	15	22	87	1.8	29
8	seren.	1	1	0.5	0.5	59.9	20.8	24.5	16.4	22	79	3.8	—
9	"	—	—	1	1	57.8	19.7	27	15	22	62	6	—
10	"	—	—	2	1	65.3	16.9	21.5	13.8	20.2	55	7	—
11	"	—	—	1	1	68.4	16.1	21	12.4	21.5	56	7	—
12	"	—	—	2	1	64.4	16.4	21	13	22	65	5	—
13	"	—	1	—	1	68.1	17.9	23.5	13.8	22	69	4.5	—
14	"	—	0.5	1.5	1	68.5	17.4	22.2	14.5	22	72	4	—
15	"	—	1.5	0.5	1	67.4	17.9	22.5	14.2	22	74	4.5	—
16	"	—	—	1	1	65.6	18.2	22.5	14	22.5	77	4	—
17	misto	—	1	—	1	64.1	17.7	22	15	22.5	66	3	—
18	"	—	1	—	1	60.9	17.6	22.5	15.5	22	79	2.5	13.4
19	"	—	—	2	—	52.7	15.1	19	12.4	20.5	75	3	11.6
20	seren.	—	—	2	1	54.4	13.6	17	10.5	19	36	8	—
21	coper.	—	—	—	3	55.7	12.7	14	10	21.5	74	2	25.7
22	"	3	—	—	—	58.1	18.4	23	14.2	18	59	3.8	—
23	misto	—	—	—	2	54.3	17.9	22.5	15.2	19	66	3.5	1.3
24	seren.	—	1	—	1	55.4	16.4	20.8	12.6	19.5	77	1.5	—
25	misto	—	—	1.5	1.5	52.4	15.5	19	14	19	83	2.6	9.2
26	seren.	—	—	2	1	47.1	13.4	17.5	11	17.	55	5.5	—
27	"	0.5	—	1	0.5	51.7	14.3	19.2	10	17	52	5	—
28	"	—	1	1	1	58.2	12.8	18.8	9.6	17.2	48	4.2	—
29	misto	—	—	2	1	58.1	13.3	17.8	10.4	16.5	65	4	—
30	"	—	1	—	1	53.5	13.4	18.4	10.4	17.5	76	3.3	10.8
31	seren.	—	—	0.5	1.5	55.3	13.1	18.2	10	17	69	3.3	—
Mese	19 ser. 8 mis. 4 cop.	% 9	% 14	% 26.5	% 31.5	media 760,1	media 16.9	media 21.4	media 14.1	media 21	media 67	media 4.3 totale 133,5	totale mm. 113,6

Eliofanografia (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 75,3; II.a decade 74,8; III.a decade 47,7 Mese 197,8.

Annotazioni: Temporali giorni 8, 9 e 30.

L'Osservatore: Scarella Antonio.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo "

SANREMO

LISTINO PIANTE IN VENDITA:

Acacia longifolia (da seme - Piante disponibili 12 - vaso cm. 18-22 - altezza m. 2-2,50) da . . . . L. 15 a L. 18

» *cultriformis* (da seme - Piante disponibili 18 - vaso cm. 12 - altezza m. 1-1,20) . . . . » 8 a » 10

» *dealbata* (da seme - Forza sup. - piante disponibili 41 - vaso cm. 18 - alt. da m. 1-2) . . . » 15 a » 18

» » (da seme - Forza corrente - piante disponibili 50 circa - vaso cm. 15 - altezza 60-80 cm. » 6 a » 8

» *verticillata* (da seme - Disponibili piante 30 circa - vaso cm. 15 - alt. 60-80 cm.) . . . » 8 a » 10

» *ornithophora* (da seme - Disponibili piante 90 - vaso cm. 18-22 - alt. m. 2 e oltre m. 2) . . » 10 a » 12

» *floribunda* innestata con le migliori specie e varietà da fiore - 3000 esemplari disponibili - Prezzi da convenirsi.

Agathea coelestis - disponibili piante 160 - vaso cm. 12 L. 1 a L. 60 %

Ageratum caeruleum, nano . . . » » 12 » 0,80 a » 50 »

Achyranthes Verschaffelti . . . » » 16 » 1,20 a » 100 »

Alyssum maritimum . . . . . » 10-12 » 0,50 a » 40 »

Anona Cherimolia, pianta ornamentale fruttifera - frutto commestibile - originaria dell'America tropicale e bene acclimatata in Riviera. (Disponibili 18 piante - alt. m. 1,80 in vaso da cm. 18) caduna . . . . . . L. 15 —

Asparagus plumosus (1500 piante) vaso 10-12 cm. . . . » 1,50
Prezzi per cento - da convenirsi.

» *Sprengeri* (1600 piante) vaso 10 cm. . . . . » 1 —
Prezzi per cento - da convenirsi.

Atriplex lentiformis, arbusto di rapido sviluppo, resistente ai venti ed alla salsedine. Rustico . . . . » 2 —
ed assoggettabile a potatura, vasi cm. 18 (disponibili circa 100 piante).

Begonia rex con due, tre, quattro e cinque foglie (vasi cm. 12-15) da . . . . . . L. 3 a L. 10

Begonia Teuscherii di bella forza, in vasi di 15 cm. . » 6 a » 10

» *metallica* (in vasi di 15 cm.) . . . . . . » 3

» *Vernon* » 12 » . . . . L. 1 cad. L. 60 %

Berberis diverse specie - disponibili piante 250 - di bella forza - arbusto ornamentale, adatto per siepi . . L. 2,50

Bignonia Tweediana - disponibili piante 100 - in vaso da cm. 12 forti - Rampicante di rapido sviluppo - Si ricopre di fiori gialli a maggio . » 2,50

Buddleya sp. - disponibili 100 piante forti, in vasi, di 15-18 cm. » 3 —

Caesalpinia tinctoria - 400 piante di forza corrente - vaso cm. 15 - alt. 80 cm. - 1 m. . . . . » 6 —
100 piante disponibili - forza sup. oltre il metro » 8 —

Callistemon speciosus
» *linearis* } 40 piante - vasi cm. 18 - alt. m. 1,80 » 4 —
» *coccineus*

Casimiroa edulis - pianta fruttifera, ornamentale, originaria del Messico e bene acclimatata in Riviera - foglia persistente - disponibili 400 piante circa - da m. 0,50 a m. 1 . . . . » 5 —
» di forza superiore - piante 8 - di m. 2 e mezzo a 3 di altezza - bene formate . . . . . » 8 —

Cestrum diurnum - disponibili piante 28 - in vasi di 16 cm. altezza m. 1 e 2 . . . » 8 —

Casuarina stricta - disponibili piante 150 - vasi da cm. 16 - altezza m. 0,75-1 . . . . » 6 —

Cupressus sempervirens - disponibili piante 1200 - vasi cm. 15-18 - altezza 1 ad 1,80 . . . » 3 —
» altezza 1,80 - 2,50 . » 5 —
» disponibili piante 700 - vasi cm. 10-12 - altezza m. 0,60-0,80 » 2 —
» *macrocarpa* - disponibili piante 240 - vasi cm. 22 - altezza m. 1,50-2 . . . . . . » 8 —

Citrus bigaradia - Aranci amari - disponibili piante 350 - vasi cm. 12 - altezza m. 0,50 . . . . . . » 8 —
» *grandis* (C. paradisi) (Grapefruit), su arancio amaro. . » 25 —

Clivia miniata - 79 piante in vasi da 18 cm. . . . . . » 3 —

Dasilyrion longifolia - (550 belle piante in vaso di 15-18 cm. » 3 —

Dracaena (Cordyline indivisa) - vasi cm. 12-15 - forza comune 435 p. » 3 —
» » » » 18 » super. 54 p. » 5 —

Echium varie specie - 500 piante - vaso 12-15 cm. . . » 2,50

Ephedra altissima - oltre 65 piante - vaso 15 cm. - altezza m. 1,80 » pianta sarmentosa di rapido e forte sviluppo piante forti accestite . . » 3 —

Eucalyptus rostrata di oltre m. 2 di altezza in vasi di 18 cm. L. 18 —
» » di 10-80 cm. » » 12 » » 4 —
» *globulus* - 25 piante - vaso cm. 25 - alt. m. 2-2 $^1/_2$ » 20 —
» *ficifolia* - 18 » » » 16 » . . » 12 —
» diverse specie da fiore, da ornameuto e da rimboschimento. Prezzi da convenirsi.

Eryobotria japonica - (da seme della varietà « Nespolo del Becca ») . . . . . . » 3 —
piante 150 circa - altezza 60-80 cm. vaso cm. 16.

Epiphyllum truncatum - oltre 200 innesti di tutte le forze - Fioritura tra poco, da . . » 3 a 12

Eugenia uniflora (Pitanga) - piante 42 - vaso di cm. 15 altez. cm. 80 - pianta ornamentale e da frutto - di origine tropicale, ma acclimatata in Riviera . . » 6 a 8

Freylinia cestroides (F. oppositifolia) - 50 piantine - vasi da 12-15 cm. - alt. 25-40 cm. - bellissimo arbusto a fioritura primaverile . . » 3 —

Genista monosperma a fiore profumato - piante forti in vaso da cm. 15 » 3 —
» *canariensis* a fiore giallo - piante 35 - vasi da cm. 15 - altezza m. 2,50 . . . . » 3 —
» *Andreana* a fiore giallo e cremisi - piante forti - alt. 60-80 cm. » 8 —
» *Dallimorei* a fiore rosso piante forti - alt. 60-80 cm . » 8 —
» » di un anno d'innesto, a radice nuda, procedente da vivaio . . . . . . » 4 —

Geranium odoratissimum - 64 piante di forza super. vaso 15 cm. » 1,50
150 piante di forza comune vaso 10-12 cm. . » 1 —
Ha foglie piccole verde glauco. Si presta per piccole bordure. — Foglia e fiore molto profumati, odore di cannella.

Grapefruit - (Vedi *Citrus grandis*).

Grevillea robusta - 7 piante - alt. m. 1-1,30 - vaso cm. 18 . » 18 —
» » - 3 » » 3 in casse . . . » 100 —

Helxine Soleirolii (sin. Parietaria Soleirolii) pianta erbacea perenne, a portamento strisciante. Adatta per decorazione degli appartamenti e per formare tappetti erbosi nei luoghi freschi e ombrosi dei giardini e delle serre . . . . . . » 1,50

Hackea laurina - piante 17 - in vasi da cm. 18 - alt. m. 1,50-2 » 15 —

Hardenbergia (Kennedia) *rosea* - (130 piante - vasi cm. 16 - alt. 50 cm. - m. 1) . . . . » 4 —

Hydrangea hortensis - Ortensie - forte quantità di tutte le forze. Ottime varietà da . . . . . . L. 3 a 4

Libonia floribunda - (70 piante forti di 2 anni) vasi cm. 16-18 » 3 —

Lonicera nitida - (70 piante - vasi cm. 16-18 - alt. m. 0,80) arbusto ornamentale per il fogliame. Si può potare ed è quindi adatto per tutti gli usi: piccole spalliere, siepi, piante isolate, per formare tappeti perenni e per tenere in vaso negli appartamenti » 4 —

Ligustrum lucidum - oltre 200 piante - vasi cm. 18-22 - alt. 1,50 » 5 —

Melaleuca pulchella - 35 piante - vaso cm. 18 - alt. m 1,50 . » 4 —

Myoporum punctatum - oltre 600 piante - di 50-60 cm. di alt. - vasi di cm. 10-12 . . . . » 2 —

Persea drymifolia - (Aguacate, palta, abacate) - circa 60 piante ex-vivaio. di un anno di vaso, di tutte le forze, da 80 cm. a m. 1,50 di alt. Dell'America Tropicale. Vegeta e fruttifera in Riviera nella zona del limone. E' anche albero ornamentale sempre verde per giardino. Con le sue foglie aromatiche si fa un té. . . . . . . Da L. 12 a L. 100

Psidium Guajava - forte quantità di piante in vasi da 18 cm. - alt. m. 1-1,20 - originaria dell'America Tropicale e acclimata in Riviera. Produce frutti grossi, ornamentali e commestibili. E' arbusto molto decorativo, colorandosi le foglie, ai primi freddi, di un bel rosso vinato . . . . . . L. 8-10

Carica Papaya (Papaya) - 50 belle piante disponibili. Fruttifera, ornamentale, originaria dell'America tropicale. Si può coltivare nei luoghi riparati del littorale . » 12-15

Poinsettia pulcherrima - piante 60 in vaso cm. 18 . . . . » 5 —

Photinia arbutifolia - piante 100 - vaso cm. 15 - alt. 40-60 - Pianta spontanea della California. Produce grappoli di frutti rossi in novembre-dicembre. Interessante per i fioristi, i fioricoltori e gli esportatori di fiori . . . . » 6-10

Phylica ericoides - 94 piante in vasi di 18 cm. forti . . . » 5 —

» » 1000 piantine ex-vasetto . . . . » 2 —

Pteris tremula - oltre 300 piante in vasi da 10-12 cm. . . » 2 —

Pittosporum Tobira (circa 1000 piante in vasi da 10-12 cm. alt. 1,20) » 5 —

» » » 80 » » » 22 » » 1,60 » 12 —

Pyrus amygdaliformis (200 piantine alte 20-30 cm, in vasi di 12 cm. Porta innesto del pero per terreni calcarei . » 5 —

Rose Julien Potin - a L. 10 cadauna - 10 piante . . . . L. 80 —
Mme Albert Barbier (48 piante) - forza comune da . . . . » 5-6 —
Fiamma nera (sarmentosa) (50 piante) caduna . . . . . » 6 —

In arrivo: *Golden Emblem, Ville de Paris*

Scabiosa - ex-semenzaio al 100 . . . . L. 50 —
Schinus molle - (falso pepe) (100 piante in vaso da 12 cm. alt. 1-1,20) » 4 —
Solanum capsicastrum (in vasi da 12 e da 15 cm.) . . . . » 10 —
Solanum muricatum (Melone Pera) (100 piante in vasi da 15 cm.) » 10 —
Templetonia retusa (140 piante - in vasi da 12 cm. - alt. 20-40 cm.) fioritura inverno-primaverile. Il fiore è ricercato anche sul mercato) . . . . . . » 3 —

Assortimento di piante grasse (*Cactee*).

La Stazione Sperimentale di Floricoltura prepara, dietro richiesta, piccole *collezioni di piante grasse* con 6 - 12 - 24 - 36 esemplari diversi. Prezzi da convenirsi.

Assortimento di *Agavi*: A. da zucchero, A. da fibra, A. da foraggio, A. ornamentali. (Prezzi da convenirsi).

Collezioni di rose in diverse varietà.
» di arbusti da fiore adatti per le regioni temperate calde.
» di arbusti sarmentosi e rampicanti.
» di piante da frutto tropicali acclimatate alle nostre regioni.

Semi di Garofani rifiorenti americani { 100 semi . . . . . . L. 16 —
» » { 1000 » . . . . . . » 150 —
» di Calendula, in diverse varietà.
» di Reseda.
» di Violaciocca.
» di Sorghi da grano.
» di Sorghi da zucchero.
» Hibiscus esculentus (Gombo).
» Peperoni ornamentali.
» Cavolo cinese.
» Ravanello gigante. ecc. ecc.

Talee di Canna da zucchero - ciascuna . . . . . . L. 2 —
» di Erba Elefante . . . . » 1 —
Rizomi di « Pera di terra » del Perù (*Polymnia edulis*) ciascuno » 5 —

Semi di Erbe foraggere, speciali (novità). Consultateci a questo proposito,

Floricultori !

per le concimazioni azotate, date la preferenza al
PRODOTTO NAZIONALE

Nitrato ammonico “AZOGENO„

Concentrato (33 - 35 %) di azoto,

da adoperarsi nella proporzione da 200 a 500 gr. per ogni 100 litri di acqua, a seconda delle colture e del numero delle somministrazioni.

IL NITRATO AMMONICO AZOGENO, è il concime azotato IDEALE ed INSUPERABILE, sostituisce pienamente e supera anzi di gran lunga tutti gli altri prodotti del genere; porta nel terreno l'**azoto nitrico e quello ammoniacale,** che servono rispettivamente per l'azione pronta, per quella successiva e graduale di cui hanno bisogno le piante, perchè in ogni momento della loro vegetazione si mantengono vigorose e tali da poter dare costantemente i migliori e più abbondanti prodotti.

L'azoto sotto forma ammoniacale è anche assorbito diluito in piccolissime dosi direttamente dalle piante ed ha una azione vigorizzante superiore a quella dell'azoto nitrico.

IL NITRATO AMMONICO AZOGENO, è il concime che meglio si presta per preparare nelle vasche le soluzioni fertilizzanti insieme all'acqua di irrigazione, e destinate per tutte le piante da fiore. in particolar modo per la coltura dei **garofani,** ecc.

L'AMMONIACA SINTETICA “AZOGENO„ ha dimostrato potersi usare direttamente in soluzioni dell' 1 0[0 nelle colture orticole e floreali. Nelle Acacie da fiore invernale tale ammoniaca ha prodotto una bellissima vegetazione verde; le piante così trattate non ingialliscono, anzi si mantengono molto verdi.

AZOGENO

Società Anonima per la Fabbricazione dell'Ammoniaca Sintetica e prodotti derivati
Capitale L. 40.000.000
Sede: MILANO. Amministrazione: VADO LIGURE.
Stabilimenti: BUSSI-OFFICINE e VADO LIGURE (Savona).

I prodotti dell'Azogeno: SOLFATO AMMONICO 20 - 21 0[0
NITRATO AMMONICO, diluito 15 - 16 0[0 e concentrato 33 - 35 0[0
si trovano anche in vendita presso il CONSORZIO AGRARIO DI SANREMO e le sue Succursali.

Tip. G. Gandolfi - Sanremo